



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo *per* la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

COMUNICATO STAMPA

**Con il DI Agricoltura nuove opportunità per tornare a vivere e lavorare in Appennino centrale
Castelli: “Grazie alla sinergia con il Ministro Lollobrigida metteremo le produzioni del cratere sisma 2016 al centro della strategia di sviluppo dell’Appennino centrale”**

Roma 15 lug Con l’approvazione del DI Agricoltura si aprono nuovi scenari per le aree dell’Appennino centrale. Per la prima volta il Governo interviene con misure dirette e una serie di incentivi e sostegni – 500 milioni di euro una somma senza precedenti - per garantire al sistema Italia l’approvvigionamento delle materie prime agricole e, soprattutto, per favorire la creazione di valore aggiunto al settore attraverso il sostegno alle filiere produttive locali, in particolare quella cerealicola. Le norme presenti nel DI Agricoltura daranno nuove e più efficaci garanzie ai prodotti agroalimentari italiani rispetto alle speculazioni e alle contraffazioni, a vantaggio dei lavoratori del settore e dei consumatori. Il settore agroalimentare sta affrontando sfide significative come l’aumento dei costi di produzione e delle tariffe energetiche e gli effetti dei cambiamenti climatici, a partire dai fenomeni meteorologici estremi sempre più diffusi. Criticità che in Appennino centrale sono notevolmente accentuate a causa del crescente abbandono accelerato dai terremoti degli ultimi anni.

“La crisi demografica associata a quella climatica sono i maggiori ostacoli che abbiamo di fronte nell’opera di ricostruzione e rilancio economico e sociale delle aree del cratere Sisma 2016 – dichiara il Commissario Straordinario Sisma 2016 Guido Castelli - con il DI Agricoltura si aprono nuove opportunità per tornare a vivere e a lavorare sul nostro Appennino”. “In Appennino centrale queste misure avranno un duplice vantaggio – continua Castelli – da una parte renderanno più sicuro e remunerativo il settore agro-silvo-pastorale, dall’altro contribuiranno a frenare il fenomeno dell’abbandono del territorio che, senza il presidio dell’uomo, rischia di pregiudicare l’opera di ricostruzione post sisma”. “I nostri sforzi per far nascere piattaforme di trasformazione che danno occupazione qualificata e valore aggiunto alle risorse locali – conclude Castelli – ora hanno nuovi strumenti per far crescere e consolidare il tessuto imprenditoriale di tutto il cratere sisma 2016”.

L’Ufficio Stampa
stampacommissario@governo.it